

Il grave incidente all'ambasciata sovietica

Pechino: «l'attentatore è un controrivoluzionario»

Confermata la morte di due sentinelle cinesi e il ferimento di una terza — Sarebbe stato operato un arresto — L'ambasciatore Tolstikov: «Non posso fare commenti»

In lotta 145.000 lavoratori

Per lo sciopero dei tipografi niente quotidiani a Bonn

L'agitazione, una delle più importanti degli ultimi anni, richiama l'attenzione sulle difficoltà che anche nella Germania federale si manifestano nella situazione economica

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 30. Primo maggio di lotta nella Germania Federale per 145.000 lavoratori tipografi e stampatori. Quasi tutti i più importanti giornali quotidiani questa mattina non sono usciti. Lo sciopero ha bloccato anche il grande gruppo editoriale di Springer dal quale esce la catena dei più conservatori e reazionari periodici tedeschi occidentali. Lo sciopero è stato deciso attraverso un referendum che ha raccolto l'88,2% dei consensi. Attorno ai lavoratori in lotta si va costituendo un vasto fronte di solidarietà. Lo sciopero è uno dei più importanti che si siano svolti in questi ultimi anni nella Germania Federale non soltanto tra i tipografi ma fra tutte le categorie di lavoratori. La categoria rivendica aumenti salariali per circa il 9%, tali cioè da coprire l'aumento del costo della vita verificatosi dalla firma dell'ultimo contratto e di migliorare anche se di poco le condizioni della categoria. Gli imprenditori hanno contrapposto una offerta di aumento salariale del 5,4%, insufficiente anche per gli effetti negativi del processo inflazionistico, ed hanno minacciato la serrata qualora la proposta non venisse accolta.

Problemi salariali

I problemi salariali non sono stati tuttavia i soli a far decidere i lavoratori allo sciopero. La categoria rivendica il diritto di tutti i lavoratori ad un sicuro livello di vita, una politica economica di tipo keynesiano, che non riversi sulle spalle dei lavoratori il peso della inflazione e i costi della ripresa economica e che affronti seriamente il problema della disoccupazione. Lo sciopero mette cioè in evidenza alcuni dei problemi che travagliano l'economia tedesca, che pure viene indicata a modello per l'Europa. In effetti, alla euforia per gli accordi di ripresa produttiva che avevano caratterizzato l'inizio dell'anno, sta seguendo ora una fase di scetticismo e di timore. Secondo il ministero federale per l'economia «si è manifestata negli ultimi

PECHINO, 30. «E' stato un atto di sabotaggio, opera di un contro-rivoluzionario» ha dichiarato all'ANSA un portavoce del ministero degli esteri cinese, a proposito dell'attentato compiuto ieri davanti alla sede dell'ambasciata sovietica a Pechino. Il portavoce ha aggiunto che «le indagini sui particolari continuano». Dal canto suo, l'ambasciatore sovietico, Tolstikov, ha confermato che due sentinelle cinesi sono rimaste uccise nell'esplosione e che una terza è ferita. «E' tutto ciò che ho visto con i miei occhi — ha detto il diplomatico — Non posso indovinare il resto». Tolstikov ha detto anche di non poter fare commenti «perché il fatto è accaduto fuori dell'ambasciata». Voci secondo le quali un cittadino cinese sarebbe stato arrestato non hanno trovato conferma ufficiale. Le autorità cinesi hanno mantenuto il riserbo anche sulle conseguenze diplomatiche dell'episodio. Si è appreso da fonti sovietiche che una nota verbale è stata trasmessa dai sovietici all'ambasciata cinese a Mosca: la protesta riguarda «i danni ed il pericolo corso dal personale». Sulla natura dell'attentato circolano a Pechino le più varie versioni. Poco prima che il portavoce cinese facesse la sua dichiarazione si erano diffuse voci secondo le quali si era trattato di una missione suicida compiuta da un gruppo deciso ad entrare ad ogni costo nell'ambasciata. Un diplomatico che stamane si era recato all'ambasciata sovietica aveva infatti riferito che, secondo le spiegazioni dategli durante la sua visita, si sarebbe trattato dell'azione di un «piccolo gruppo» di cinesi i quali si sarebbero avvicinati all'ingresso principale con l'intento di penetrare nella cinta dell'ambasciata. Il gruppetto avrebbe avuto un ordigno di natura improvvisata che si sarebbe esplosa mentre i mili-

Assunzioni rinviate?

Nel 1975 gli investimenti tedeschi all'estero hanno raggiunto i 5,2 miliardi di marchi (oltre 1.500 miliardi di lire) con un aumento del 15,4% rispetto all'anno precedente. Lo stesso caso clamoroso riguarda la Volkswagen che ha deciso di costruire uno stabilimento di montaggio negli Stati Uniti. Secondo la direzione dell'azienda il progetto non dovrebbe avere ripercussioni sulla mano d'opera.

Ma la notizia ha provocato notevoli inquietudini e non soltanto tra i dipendenti della fabbrica. Poiché quasi 1/3 della produzione della casa viene esportata negli Stati Uniti, si teme che, se anche non vi sarà una ripresa dei licenziamenti che lo scorso anno avevano ridotto di quasi 20.000 unità il numero dei dipendenti della Volkswagen, i progetti di riassunzioni vengano accantonati. Altre cause di timori circa una rapida ripresa della economia tedesca stanno nell'alto livello di disoccupazione, che non si riesce a far scendere al di sotto del milione di unità, e in particolare nella disoccupazione giovanile, nello aumento dei costi di fabbricazione e nell'aumento ancora più grande dei prezzi al consumo (che ha superato ampiamente in questi primi mesi dell'anno le previsioni del 5%) nonché nelle difficoltà che le esportazioni stanno incontrando a seguito della svalutazione di molte monete rispetto al marco.

Arturo Baroli

Discorso di Breznev in una fabbrica di Mosca

MOSCA, 30. Il segretario generale del PCUS è intervenuto oggi a una manifestazione alla fabbrica «moscovita» di automobili «Lakhaciov», che è stata insignita dell'Ordine della Rivoluzione per i successi conseguiti durante il nono piano quinquennale. Breznev ha trattato soprattutto di questioni economiche, ponendo in rilievo i passi avanti compiuti dall'URSS che è diventata in questi anni ancora più ricca e ancora più potente. Egli ha anche insistito sulla necessità di un aumento del senso di responsabilità di tutti i lavoratori, da coloro che dirigono a coloro che eseguono.

Un ufficio dell'OLP in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 30. E' stato aperto nella capitale messicana un ufficio di rappresentanza dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina; ne ha assunto la direzione, con rango diplomatico, Marwan Tahaub. La decisione fu seguita ad un impegno che era stato assunto l'anno scorso col leader palestinese Arafat dal presidente del Messico, Luis Echeverria.

tari cinesi tentavano di bloccare. L'esplosione avrebbe provocato la morte non solo dei due militari di guardia ma anche dei componenti del «comando» e sarebbe stata così violenta da proiettare in testa di una delle sentinelle al di sopra della cancellata, alla cinque metri, che delimita il parco dell'ambasciata. Brandelli delle uniformi e dei capi delle vittime sarebbero stati trovati sugli alberi attorno al punto dell'esplosione.

Negli ambienti diplomatici di Pechino non c'è alcun dubbio che l'episodio sia della massima importanza e unico, nel suo genere, in Cina.

Fonti diplomatiche occidentali hanno appreso da fonti sovietiche che dopo l'esplosione da parte cinese è stata chiesta e ottenuta l'autorizzazione di entrare nell'ambasciata (non si sa se nel parco o nell'edificio stesso) e il so-

prattutto era ancora in corso oggi, o perlomeno stamane. Funzionari civili in borghese incaricati delle indagini sono stati visti anche all'esterno di Pechino, e i ragazzi che frequentano la scuola russa dell'ambasciata (chiusa ieri in segno di lutto per la morte del maresciallo Greco) si sono regolarmente presentati alle lezioni e i giornalisti stranieri hanno avuto libero accesso al luogo dell'esplosione. Un soldato cinese li ha accompagnati, raccomandando loro di fare attenzione perché la deflagrazione ha lasciato scoperto un filo elettrico.

L'ambasciata si trova in una strada — a via di anti revisionismo — piuttosto lontana dal quartiere diplomatico ed è circondata da abitazioni cinesi. L'edificio principale, sito all'interno di un parco circondato da spese mura, non sembra aver riportato danni. La deflagrazione ha danneggiato il posto di guardia delle sentinelle cinesi e ha mandato in frantumi le finestre di una piccola costruzione.



1776 - 1976

SMITH

Indagine sulla natura e le cause della RICCHEZZA DELLE NAZIONI

Introduzione di Maurice Dobb

pp. 1.200 - Edizione rilegata con custodia - L. 23.000

I volumi ISEDI sono in vendita nelle migliori librerie. Possono essere richiesti direttamente alla Casa editrice anche con una semplice telefonata al n. (02) 803861 - interno: 09

ISEDI

Istituto Editoriale Internazionale
Via Paleocapa 6 / 20121 Milano

IL 50% DI CHI SI MUOVE SU RUOTE IMPIEGA PNEUMATICI RINNOVATI.



La metà di chi si muove su ruote impiega pneumatici rinnovati. Perché i pneumatici nuovi possono uguagliare i rinnovati Marangoni in aderenza, sicurezza, durata; mai nel prezzo. Infatti i rinnovati Marangoni costano meno della metà. E il trasportatore tiene conto dei costi chilometrici; l'automobilista verifica il risparmio al momento del cambio di gomme; l'operatore del movimento terra, dove le usure sono molto elevate, misura l'incidenza dei costi dei pneumatici sui metri quadri lavorati. Pensa anche tu al perché non vuoi risparmiare.

Marangoni rinnova ogni anno in Italia un milione e mezzo di pneumatici, tutti garantiti, destinati all'autotrasporto di persone e merci, all'autovettura, all'edilizia e al movimento terra.

Marangoni rinnova le tue idee sui pneumatici. Garantito.



c'è ancora qualcuno che rispetta il tuo denaro



OFFERTE SPECIALI

Da oggi al 19 maggio

Elementi azzurri per una camera giovane



letto completo di rete
L. 42.000



comodino 2c.
L. 28.700



pettiniera
L. 32.900



comò 4 cassette
L. 54.600



modulo 2c. da 100
L. 42.000



modulo 2p. da 65
L. 51.400



modulo 130 2p. c/zoccolo
L. 71.400



modulo 130 c/zoccolo
L. 74.900

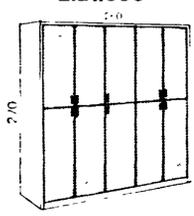


modulo 170 c/zoccolo
L. 91.700



in vari colori

elem. comp. "matta"
L. 27.300



armadio 270 5porte
2P. L. 112.000 3P. L. 168.000

MILANO
viale Sabotino 15 (P. Medaglia d'Oro) - tel. 593715 593358
viale Monza 40 - tel. 285705 viale Certosa 100 - tel. 290166
via Solari 43 (piazza Napoli) - tel. 470514 via Zanenhol 7
(angolo via Meda) - tel. 832240 via Corsica 7 - tel. 7385982
via Piero Della Francesca 7 - tel. 3495062 - via
Rubens 14 - tel. 4062477 via Ponte Seveso 40 - tel. 651175

ROMA
via P. Aretino 11 (nuova Standa - Piazza Talenti) - tel. 8271705
via Lucrezio Caro 21 (angolo via G. Belli 29) - tel. 317759
via Furio Camillo 111 (quartiere Appio) - tel. 742730
viale Trastevere 133 - tel. 5654617 via Magliorini 39 41 - viale Libia - tel. 4320452

FILIALI IAG IN ITALIA
ALESSANDRIA ANCONA RAPI BASSANO DEL GRAPPA
BREGANZA BOLOGNA BOLZANO BRESCIA BRINDISI
CUSTO ARSIZIO CAGLIARI CATANIA CINESELE EAL
SAVO FIRENZE FOGGIA GENOVA GRADO GIARDINO
JESOLO LIDO LECCE LIGNANO PINETA LODI
MANTOVA MESSINA MESTRE VENEZIA MODENA
MONFALCONE MONZA NAPOLI NOVARA PADOVA
PARMA PAVIA PIACENZA PRATO PEGGIO 14414
SESTO SAN GIOVANNI SIRACUSA TARANTO TORINO
TRIESTE UDINE VARESE VERONA

